

## Annalisa Durante

Annalisa Durante era una ragazza di 14 anni, graziosa, con i suoi occhi azzurri e il sorriso sempre stampato sulle labbra, che amava stare in compagnia dei suoi coetanei, allegra, vivace ma comunque consapevole del degrado



del suo quartiere e delle problematiche che lo affliggevano. Infatti come ricorda la sua insegnante di matematica e scienze Annalisa scrisse una lettera molto bella nella quale descriveva i problemi del suo quartiere riportando spesso la frase: *"un giorno vorrò vivere in un'altra città"*. Nel suo diario scriveva *"le strade mi fanno paura. Sono piene di scippi e rapine. Quartieri come i nostri sono a rischio...ci sono i ragazzi che si buttano via e si drogano senza motivo... mi fanno pena quei tossicodipendenti che barcollano tutti i giorni sotto le nostre case"* o anche semplicemente *"vorrei fuggire, a Napoli ho paura"*.

Era il 27 marzo 2004, un sabato sera, le vie di Forcella, uno dei quartieri più malfamati di Napoli, erano vuote e silenziose. La partita del Napoli faceva da sottofondo ai soliti rumori di strada. Sembrava un clima da coprifuoco con un silenzio irreale e sinistro. In un istante si scatenò il Far West in via Vicaria Vecchia. Mentre stava chiacchierando con un'amica, due ragazzini su uno scooter spararono dei colpi diretti al boss Salvatore Giuliano detto 'o rosso (il rosso, per via del colore dei suoi capelli), che era entrato nel mirino di una banda rivale. Purtroppo la ragazza si trovò sulla traiettoria dei colpi sparati e un proiettile le trafisse l'occhio e le devastò il cervello. Dopo tre giorni di coma irreversibile, con una macchina che le pompava ossigeno nei polmoni, morì. La famiglia con un grande gesto d'amore e di speranza autorizzò l'espianto degli organi grazie al quale sette persone vivono. Annalisa non si trovava nel posto sbagliato, ma in quello giusto, dove una ragazza della sua età doveva stare: per strada insieme agli amici a vivere la vita...

Il 31 marzo 2006 il ventunenne Salvatore Giuliano venne condannato dalla quarta sezione della Corte d'assise del tribunale di Napoli a 24 anni di reclusione. Nonostante la pena sia stata ridotta in appello a 18 anni, con la sentenza del 16 aprile 2008 la Cassazione ha definitivamente condannato Salvatore Giuliano a 20 anni di reclusione.

Qualche mese prima di essere uccisa era morto un altro giovane, Claudio Tagliatela, ucciso non molto distante da Forcella nel corso di una rapina. In quell'occasione Annalisa esternò tutta la sua rabbia scrivendo sul suo diario: *“Oggi abbiamo visto i funerali di Claudio in televisione. Abbiamo pianto tanto. Mia madre è sconvolta, dice che è la cosa più orribile perdere un figlio. A me mi è venuto il freddo addosso. Che tragedia. Perché si deve morire così? Non è giusto”*. Rileggendo queste parole, si prova la stessa rabbia con la speranza che nessun proiettile vagante possa più far cadere un angelo bello e sincero come Annalisa.

Quest'anno avrebbe compiuto 28 anni e nel suo ricordo, intorno al padre della ragazza e alla sua famiglia, si sono stretti gli studenti delle scuole di Napoli che, nello spazio comunale di Piazza Forcella, hanno esposto una mostra di cartelloni con dediche e disegni realizzati dagli alunni del Vittorino da Feltre di San Giovanni a Teduccio. Nella biblioteca che porta il nome di Annalisa era presente anche una delegazione di classi del liceo Segrè di San Cipriano d'Aversa e dell'istituto Adelaide Ristori di Forcella.

A lei sono stati intitolati l'Asilo Nido di Via Vicaria Vecchia ed una biblioteca. La “Biblioteca a porte aperte Annalisa Durante” è alimentata esclusivamente da libri ricevuti in dono, i cui titoli sono consultabili attraverso il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), Rete delle Biblioteche italiane promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con la cooperazione delle Regioni e dell'Università coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. L'associazione Annalisa Durante, sorta a un anno dal tragico evento, ha realizzato iniziative concrete per promuovere la cultura della legalità. E' stato realizzato un dvd, dal titolo “Seminiamo legalità”, realizzato con il Patrocinio della Commissione parlamentare antimafia, veicolato nelle scuole napoletane, avente come obiettivo l'educazione dei ragazzi partenopei alla conoscenza della Costituzione italiana e al rispetto delle regole e del vivere civile. E' stata realizzata anche una ludoteca, intitolata ad Annalisa Durante, per la realizzazione di nuovi percorsi educativi alla legalità attraverso il gioco, in favore di piccoli di Forcella.

Lo Stato ha onorato il sacrificio della vittima, con il riconoscimento concesso a favore dei suoi familiari, costituitisi parte civile nel processo, dal Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso di cui alla legge n. 512/99.

La notizia della morte di Annalisa Durante suscitò grande impressione a Napoli ed in tutta Italia, e la sua storia venne narrata tra gli altri da Roberto Saviano in “Gomorra” e nel libro di don Luigi Merola “Il cancro sociale: la camorra”.

Questo ricordo di Annalisa che viene diffuso, nel giorno del 14° anniversario del suo sacrificio, su questa pagina web nel link “TESTIMONIANZE DI CORAGGIO” dedicato dall’Ufficio del Commissario alle vittime innocenti di mafia proprio per valorizzarne il coraggio e la tensione morale, non può non essere arricchito dalle riflessioni ispirate dalla letteratura che ha voluto perpetuare il suo ricordo, i suoi sogni, i suoi desideri. Questo si ritrova nel libro “Il diario di Annalisa”, Tullio Pironti editore, scritto da Matilde Andolfo e Mario Fabbroni in cui affiora il testamento di un'adolescente che tentò invano di sottrarsi al destino e nel libro “Ali spezzate. Annalisa Durante. Morire a Forcella a quattordici anni” di Paolo Miggiano, dalla cui opera, rivolta anche con sottolineature critiche a scuotere le coscienze, si è ritenuto di estrapolare fedelmente i seguenti brani, ciascuno dei quali introdotto al solo scopo di esaltarne il significato.

Il racconto del dolore della zia Angela accorsa e la ferma determinazione a denunciare l’assassino:

- *...Angela non ha paura e, urlando, corre verso la donna che ha visto cadavere. Si avvicina e scopre che a terra, ai suoi piedi, in una pozza di sangue, giace la piccola nipote Annalisa. La signora Angela Durante non teme i Giuliano e anche se li temesse, ora, uccidendo la nipote, hanno superato il limite. Va in Questura e racconta quello che ha visto e lo mette a verbale, senza avere paura della reazione che potranno avere i camorristi del clan Giuliano*

La tracotanza dei Giuliano per intimorire i familiari di Annalisa:

- *Sono trascorsi circa sette mesi dalla morte di Annalisa...E a Forcella le cose non sono ancora cambiate. In vico Carbonari, nella sua abitazione, abbandonata per qualche mese, è tornata a vivere la famiglia di Salvatore Giuliano...E la presenza di questa famiglia nel rione accende tensioni, incute paura...E naturalmente i più esposti sono i componenti della famiglia di Annalisa, testimoni e parte civile nel processo a carico del rampollo di casa Giuliano...In quella stessa strada, in un basso, abita la signora Angela, la zia di Annalisa che è anche la principale testimone dell’omicidio della nipote...Ed è così che il pomeriggio del 6 novembre del 2004, Carmela De Rosa, la madre di Salvatore Giuliano, in una mise appariscente...si ferma all’altezza del basso della signora Angela. La guarda negli occhi, lo sguardo è affilato...e con tono imperioso, come se non bastasse quello che ha fatto il*

*suo bamboccione, le grida in faccia: “Ancora dovete vedere quello che passerete”. La signora Angela ammutolisce...Sono istanti di assoluto terrore. Angela è come paralizzata. Una signora interviene, la prende sotto il braccio e la porta dentro il basso...Un'altra donna alza la voce e rivolta alla mamma del presunto assassino di Annalisa grida: “Vai Via. Non ti basta quello che ha fatto tuo figlio?”*

*...E le minacce e le intimidazioni non risparmiano neanche la cugina minorenni di Annalisa, testimone del processo...la ragazza all'uscita di scuola...si dirige verso Forcella per tornare a casa. Lungo il tragitto si accorge che la madre di Salvatore Giuliano le lancia delle occhiate minacciose...La donna...si avvicina alla ragazza e, affrontandola, le grida in dialetto frasi minacciose che la impauriscono. La cugina di Annalisa è terrorizzata, scappa via e racconta tutto alla madre che immediatamente denuncia il fatto alla Polizia...*

*...e tutti gli altri testimoni:*

- *Ormai è chiaro, tra i clan che comandano a Forcella c'è l'interesse affinché il processo contro il rampollo di casa Giuliano non si faccia...Così i testimoni, le persone disposte a parlare nel processo, man mano che si avvicinano le udienze, diminuiscono...perché vengono minacciati di morte...La signora Angela ha già avuto più di un incontro troppo ravvicinato con la madre di Salvatore Giuliano che l'ha avvertita. Ciononostante è andata in tribunale e ha confermato, davanti ai giudici, le accuse...ma nei prossimi giorni c'è tanta altra gente del rione che sarà chiamata a confermare le dichiarazioni rese alla Polizia...e devono sapere che per loro non sarà una passeggiata. Chi vive in quei vicoli sa che la famiglia Giuliano sta provando in tutti i modi, con la buone o con le cattive, ad avvicinare i testimoni per far loro cambiare versione...*

*...addirittura l'incendio alla casa dei genitori:*

- *...Questa volta l'obiettivo è la sua casa, l'abitazione dove Annalisa viveva con i suoi genitori e, quindi, i suoi stessi genitori. Carmela, ma soprattutto Giannino hanno fatto troppo rumore, non si sono limitati a piangere una figlia scomparsa troppo prematuramente. Stanno pretendendo che venga fatta giustizia. Il padre ha invitato la persone del rione a passarsi la mano sulla coscienza e molte di queste sono andate in Questura per mettere a*

*verbale quanto hanno visto e sentito quella maledetta sera... A momenti il punto di riferimento del quartiere sembra essere proprio lui, il padre di Annalisa. Giannino Durante fa sul serio. Da quella sera in cui la mano di un balordo gli ha portato via la parte più preziosa di sé, ha cambiato vita. Si è messo in testa che la camorra deve andare via da Forcella... Questa è l'occasione luttuosa, sfortunata, drammatica, ma l'occasione buona per fare pulizia... Scrive una petizione e la fa firmare agli abitanti del rione. Alla fine saranno in cinquemila a firmarla... Insomma, anche il padre di Annalisa sta dando fastidio... Ed anche a lui va dato un segnale... L'azione è fulminea... Due uomini in sella ad uno scooter... Uno di loro scende dalla moto... Varca la soglia del portone... dà fuoco alla miccia e lancia la bottiglia incendiaria contro la parete... In poco tempo le lingue di fuoco invadono l'atrio del palazzo... Accorrono in tanti dai vicoli vicini e, con secchi d'acqua, riescono a domare le fiamme... Tanta paura, perché al primo piano del palazzo preso di mira dai camorristi, con il portone contrassegnato dal n. 22, abitano proprio loro, i genitori di Annalisa...*

Nonostante tutto, il processo, con la ferma partecipazione dei familiari, porta alla condanna dell'assassino di Annalisa:

- *...processo, a carico del rampollo della famiglia Giuliano, nonostante la sintonia tra i clan, le minacce, gli incendi, le intimidazioni dei testimoni chiave è andato avanti e si è concluso con la condanna a ventiquattro anni... in primo grado, che nel maggio 2007, nel giudizio di appello, verranno ridotti a diciotto per poi essere di nuovo aumentati a venti nell'aprile del 2008 con il giudizio di Cassazione. Ed in tutti i gradi di giudizio, Giovanni Durante, la moglie Carmela e la figlia Emanuela ci sono coraggiosamente stati, costituendosi parte civile... continuano ad esserci nel giudizio civile...*

Il nobilissimo gesto d'amore di papà Giannino e mamma Carmela nella scelta della donazione degli organi:

- *...Adesso, trentaquattro ore dopo essere stata colpita, Annalisa è morta... i suoi genitori sono di fronte ad una scelta difficilissima, quella di donare i suoi organi... Ma tra una vita che si spegne e un'altra che rinasce, Giannino sceglie quest'ultima... Ed ecco che nel sereno accoglimento della fine, il buio della sua disperazione di padre, è stato come se all'improvviso una luce l'avesse squarciato. Ha pensato che forse questo era l'unico modo per non*

*perderla del tutto...E fu così che Carmela e Giannino pensarono che quella fosse la scelta giusta, la cosa migliore da fare, un atto d'amore come quelli che era solita compiere la loro bambina...*

A fronte di tante delusioni registrate nel tempo, le positive iniziative per l'aiuto ad un territorio difficile:

- *...non sarei del tutto onesto se dicessi che proprio niente è stato realizzato dopo tanto dolore dovuto alla morte così ingiusta di una bambina; se non dicessi quanto di utile e di importante è stato comunque fatto...è scaturita una nuova e felice esperienza che è quella della Fondazione Pol.i.s. - Politiche Integrate di Sicurezza -la struttura promossa dalla Regione Campania per il sostegno ai familiari delle vittime innocenti di criminalità... Costituita nel giugno del 2008...è presieduta da Paolo Siani, il fratello di Giancarlo, il cronista de Il Mattino ucciso dalla camorra il 23 settembre 1985...La Fondazione offre aiuto psicologico e legale ai familiari delle vittime innocenti della criminalità grazie alla sottoscrizione di due importanti Protocolli di Intesa con l'Ordine degli Psicologi della Campania e l'Ordine degli Avvocati di Napoli e sostiene gli Enti Locali e le organizzazioni del Terzo Settore per favorire il riuso dei patrimoni confiscati alla camorra in Campania...*

La solidarietà che ha toccato anche i cuori dei detenuti:

- *Ancora oggi molte persone contattano i genitori di Annalisa dalla Sicilia, dalla Puglia, dalla Toscana, dalla Lombardia, ma anche dall'America e dall'Australia, per confidare che Annalisa aiuti oggi tante persone... Altri, come i detenuti, fanno pervenire addirittura a Giovanni Durante dei "pizzini buoni" dalle prigioni...le tante lettere ricevute hanno spinto spesso il papà Giovanni a rivolgere loro un messaggio sincero: " Cambiate vita. Lasciate la cattiva strada e godetevi la vita con i vostri figli. Solo così si può vivere realmente felici".*  
*...La vita dei genitori di Annalisa non varrebbe più nulla se non ricevessero queste continue testimonianze...*

Le reazioni anche dello Stato:

- *Passano gli anni dalla tragica morte di Annalisa...Tra quelli che hanno continuato a lavorare a fare bene il proprio lavoro ci sono i poliziotti...e, insieme ai magistrati che li coordinano, sanno da che parte stare. Dalla*

*morte di Annalisa non hanno smesso di indagare, intercettare, sentire persone informate sui fatti, pedinare, raccogliere informazioni, ascoltare ore e ore di conversazioni...Hanno continuato senza sosta a riempire pagine e pagine di verbali. E molti di questi verbali sono stati scritti con le parole dei pentiti, alcuni dei quali portano lo stesso cognome del giovane che ha ucciso Annalisa...E tra i collaboratori di giustizia ce n'è uno che ha avuto un grosso peso nel rione di Forcella e si chiama Luigi Giuliano, 'o Rre. Tre anni di indagini sono lunghi, ma alla fine portano a un risultato eccezionale. E' il mese di marzo del 2007. Le indagini e le rivelazioni dei collaboratori di giustizia hanno permesso di scopercchiare un sistema di spaccio della droga e di altre attività illecite come le estorsioni, il toto e il lotto nero gestito...dalle due principali famiglie criminali del centro storico. I Giuliano e i Mazzarella. All'alba di una mattina del mese di marzo 2007 scatta una maxi operazione di Polizia che richiede l'impiego di mille agenti. Nelle maglie della rete degli inquirenti finiscono circa duecento persone, delle quali una trentina sono donne...*

Giovanni Durante evocato da Benigni quale esempio di trasformazione positiva del dolore:

- *...l'otto giugno del 2014 a Napoli...Al teatro di San Carlo...Roberto Benigni...a sorpresa, parlando di miracoli, rivolge forte un pensiero ad Annalisa Durante e a suo padre Giovanni...e un altro miracolo straordinario di ripresa di cui volevo parlare, che mi aveva colpito molto, è l'iniziativa di Giovanni Durante, il padre di Annalisa Durante, il padre della bambina morta a Forcella volevo ricordare come esempio di ricostruzione, di come si fa, diciamo, dopo un periodo di dolore, dolore dal quale...non si può uscire, è riuscito a tirare fuori il miele dalla morte...*

L'autore insiste sullo straordinario valore dell'iniziativa intrapresa dal padre di Annalisa con la "sua" Biblioteca e il suo DVD, che però manca ancora del consenso unanime che meriterebbe:

- *...spontaneamente Giannino ha dato vita e installato la sua biblioteca...  
...come un naufrago che si muta in timoniere, ha voluto caparbiamente realizzare, proprio lì dove sua figlia è stata uccisa, un luogo nel quale i giovani potessero avere una alternativa, una prospettiva culturale. Lui che a scuola ci è andato molto poco, dopo la morte della figlia ha compreso che è la cultura a fare la differenza, ad indicare la strada giusta ai giovani...Così, invece di andare via dal rione, ha incominciato a raccogliere libri usati e a*

*distribuirli ai ragazzi del rione con l'impegno di restituirli una volta letti...con alcuni giornalisti...ha fatto conoscere e parlare del suo progetto. Così in pochi mesi sono arrivati oltre cinquemila testi da ogni parte del mondo...con messaggi di incitamento a proseguire nell'iniziativa...*

*Ora al comune c'è un assessore alla cultura, si chiama Nino Daniele, il quale sembra aver compreso l'importanza del progetto pensato da Giannino e pare anche ben intenzionato a sostenerlo. Infatti, intorno all'iniziativa di Giannino e di alcune associazioni a lui vicine, l'Assessore sta sostenendo presso la piazza Forcella dove ha sede la seppur provvisoria biblioteca "Annalisa Durante", un progetto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che si chiama "Percorsi d'arte"...*

*Giovanni Durante è lì a piazza Forcella con i suoi libri e non molla, perché sa bene che se non è lui a parlare, se non è lui a fare qualcosa per la sua città, la memoria della figlia sarà dimenticata...*

*...E' un tentativo di rivoluzione che Giannino prova a realizzare, mettendo in campo le sue doti migliori, la sua fantasia. Il DVD che ora mette a disposizione è quello che raccoglie le foto di una sua personale mostra intitolata "La vecchia Napoli e i suoi quartieri". Sono le immagini della Napoli di un tempo raccolte da Giannino in un DVD che porta il bollino SIAE. E' la dimostrazione che la legalità si può praticare anche a Forcella. Basta volerlo. Ma questa rivoluzione nel cuore della città di Napoli non interessa quasi a nessuno, anche se in molti continuano a fargli pervenire promesse. Lui però...è stanco di riceverle...Lui al riscatto del suo rione ci crede ancora e, senza timore, si rivolge anche ai figli "di quella là" dimostrando, che non bisogna avere paura nel provare a portare i figli dei camorristi dalla parte della legalità. Non sono in molti ad aiutarlo.*

Il tributo anche al Sacerdote fortemente impegnato nella rinascita di Forcella:

- *E' il pomeriggio del 31 ottobre 2014 e ho appuntamento con don Luigi Merola...uno dei protagonisti della vicenda...quando ...era ancora parroco di Forcella e lottava per riportare la legalità nel rione...*

*Don Luigi...non ha perso la sua determinazione nel portare avanti le sue battaglie... "Quando Annalisa fu uccisa, davanti alla voglia di cambiamento che quei giorni si stava manifestando, io dissi che potevano strappare tutti i fiori, ma non potevano fermare la primavera di Annalisa. La vicenda di Annalisa ha segnato la mia vita e la mia storia. Annalisa non c'è più, ma quel suo seme, come il sangue dei primi Martiri della Chiesa fu il seme dei nuovi Cristiani, ha prodotto dei frutti, ma non tutti sono stati raccolti".*



Tra le tante lettere ricevute dal padre di Annalisa, la riconoscenza di un giovane:

- *Riccardo R. di ventiquattro anni, così dice di essere cambiato:  
Stavo raccogliendo i pezzi e cercavo di ricominciare quando venni a sapere della morte di vostra figlia. La sua vicenda mi ha fatto riflettere su molte cose ancora di più sulla vita in generale e quali cose, al di là di tutto, sono veramente importanti. Piano piano ho trovato la forza di buttarmi nella mischia, se all'inizio non lo facevo, ora lo faccio per Annalisa. Piano piano mi sono risollevato pensando alla sua generosità. Vostra figlia con la sua storia mi ha aiutato a tracciare un netto confine tra ciò che pensavo prima e ciò che penso ora...Ho ricevuto la foto di Annalisa, ora sarà sempre vicino a me. Mi piace pensare che ora sua figlia è in quel posto dove nessuno più le farà del male.*